

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

D.Lgs n 81/08 e s.m.i. (D.Lgs 106/09)

ISTITUTO ALBERGHIERO "E. DE PANFILIS" E CONVITTO

REV.	MOTIVAZIONE	DATA
02	REVISIONE	10/10/2018
03	REVISIONE	31/03/2022
04		
05		

Il Datore di Lavoro

Il Medico Competente

Il Responsabile del S.P.P.
Firmato digitalmente da: BIANCHI MAURO
Luogo: Pescara
Data: 01/04/2022 11:32:41

R.L.S.

INDICE

1	PREMESSA.....	3
1.1	DEFINIZIONI RICORRENTI.....	4
2	DATI GENERALI.....	5
3	DESCRIZIONE SEDE.....	6
4	NUMERO MASSIMO DELLE PERSONE PRESENTI.....	7
5	RUOLI E INCARICHI.....	9
5.1	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E DEI DOCENTI.....	10
6	L'EMERGENZA.....	11
6.1	INCENDIO.....	11
6.1.1	PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO.....	12
6.2	INFORTUNIO O MALORE.....	17
6.2.1	PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE.....	17
6.3	TERREMOTO.....	19
6.3.1	PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI TERREMOTO.....	19
6.4	BLACK-OUT ELETTRICO.....	20
6.4.1	PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI BLACK-OUT ELETTRICO.....	20
6.5	FUGA DI GAS.....	20
6.5.1	PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI FUGA DI GAS.....	20
6.6	ALLAGAMENTO.....	21
6.6.1	PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI ALLAGAMENTO.....	21
6.7	ALLUVIONE.....	21
6.7.1	PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI ALLUVIONE.....	21
6.8	CEDIMENTO STRUTTURALE/CROLLO.....	22
6.8.1	PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI CEDIMENTO STRUTTURALE/CROLLO.....	22
6.9	INTRUSIONE-MINACCIA ARMATA.....	22
6.9.1	PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI MINACCIA ARMATA.....	22
6.10	ABBONDANTI NEVICATE/GHIACCIO.....	23
6.10.1	PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ABBONDANTI NEVICATI/GHIACCIO.....	23
7	CHIAMATA AI SOCCORSI.....	24
8	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	25

1 PREMESSA

Il piano di Gestione Emergenza ed Evacuazione è uno strumento operativo che permette di pianificare le operazioni da compiere in caso di emergenza o di limitarne le conseguenze quando occorrono eventi che pregiudichino la salute per gli occupanti di una struttura.

Il Piano ha lo **scopo** di dare a tutti i presenti le informazioni utili a garantire una ottimale "Gestione delle Emergenze" in caso di pericolo grave e immediato, definendo:

- a) Le azioni che i lavoratori (come da definizione art. 2 del D.L.gs 81/08, compresi gli studenti) devono attuare in caso di pericolo;
- b) Le procedure per l'evacuazione;
- c) Le disposizioni per chiedere l'intervento degli enti di soccorso e per fornire, al loro arrivo, le necessarie informazioni; le misure specifiche per assistere le persone in pericolo.

Gli **obiettivi** del Piano sono:

1. Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per limitare gli effetti dannosi e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
2. Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno sia all'esterno;
3. Prevedere o limitare i danni all'ambiente e alla proprietà;
4. Coordinare i servizi di emergenza.

Aggiornamento del Piano

Il Piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

1. delle variazioni delle presenze effettive e/o degli interventi che modifichino le condizioni d'esercizio;
2. di nuove informazioni che si rendono disponibili;
3. di variazioni nella realtà organizzativa - scolastica che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
4. dell'esperienza acquisita;
5. delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica, dei servizi disponibili e delle norme.

Il presente Piano nella sua formulazione attuale si riferisce alla situazione così come rilevata a ottobre 2018, ed è pertanto soggetto a modifiche, legate al mutare delle condizioni operative (ad es. variazione n° presenze, variazione n° disabili).

Elaborati grafici

Nella realizzazione del presente Piano si è fatto riferimento agli elaborati grafici esposti nell'edificio sui quali sono chiaramente identificati, secondo la simbologia grafica prevista dal D.Lgs. 493/96, i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, le scale di emergenza, gli estintori, gli idranti, i locali a rischio specifico, i punti di raccolta esterni.

Gli elaborati risultano affissi come di seguito indicato:

- Ai piani con l'indicazione dei percorsi da seguire, delle scale d'emergenza, della distribuzione degli idranti a muro, degli estintori e dei punti di raccolta;
- In ogni locale del piano, con indicato il percorso per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata.

1.1 DEFINIZIONI RICORRENTI

Situazioni di pericolo: Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Emergenza: Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'insediamento, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto. Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

Squadra di Emergenza: Personale dell'Azienda espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Vie e Uscite di Emergenza: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite: via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro; uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro; luogo sicuro: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Punti di Raccolta: Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Azienda in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione Aziendale.

Segnale d'Allarme: È il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

2 DATI GENERALI

Attività	Istituto Alberghiero "E. De Panfilis" Convitto
Indirizzo	Via S.S. 17 km 138.100 - 67037 - Roccaraso (AQ)
Tipologia di attività svolta	Convitto - scuola- cucina- mensa- attività ricreative
Legale rappresentante	Dott.ssa Cinzia D'Altorio
Contatti	Tel. 0864/63259
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Mauro Bianchi
Addetto del servizio di prevenzione e protezione	Dott.ssa Giulia La Cioppa
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Addetti alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio	Vedasi tabella 5
Addetti al primo soccorso	Vedasi tabella 5
Medico Competente	Dott. Roberto Bonon

3 DESCRIZIONE SEDE

La sede del Convitto/Scuola è ubicata nel Comune di Roccaraso, all'interno di una complessa struttura con numero totale di 8 piani. L'ingresso alla struttura avviene dalla S.S. 17, che costituisce l'arteria principale della città; ciò rende la struttura facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.

L'edificio è costituito da:

Piano seminterrato: in cui vi sono il guardaroba e la lavanderia e i locali tecnici.

Piano terra rialzato: in cui vi sono: l'ingresso principale, la portineria, l'area ricreativa (usufruibile esclusivamente nelle ore pomeridiane/serali) la cucina, la mensa, gli uffici della Presidenza della scuola, l'infermeria e l'auditorium (attualmente interdetti).

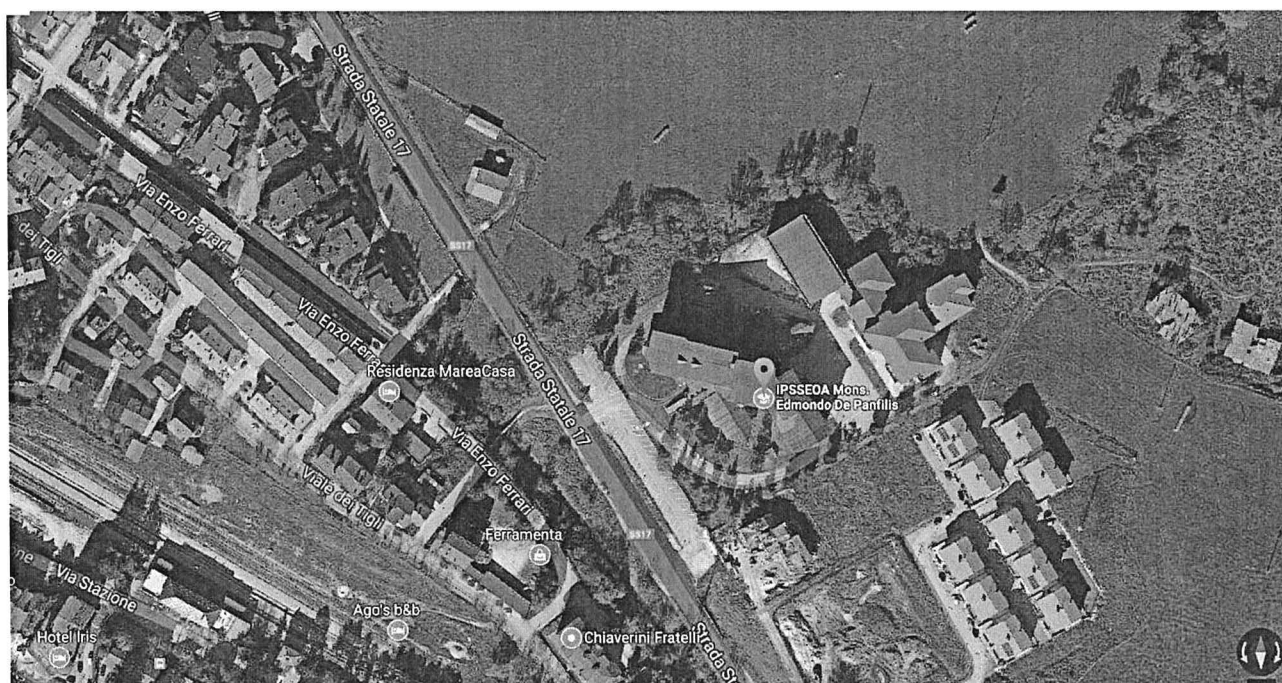
Primo Piano: occupato dalle aule della scuola e dai laboratori d'informatica.

Piano Secondo: presenta per metà le aule scuola e per l'altra le camere delle studentesse.

Piano Terzo: occupato dagli alloggi degli studenti.

Gli altri piani: tutti interdetti.

Antistante il fabbricato sia lato sud-ovest che lato est sono presenti parcheggi dedicati alla sosta dei mezzi autorizzati, nonché all'accesso di eventuali mezzi di soccorso.



4 NUMERO MASSIMO DELLE PERSONE PRESENTI

ORE DIURNE

Mattina

Tabella 1

	Studenti	Istitutori	Personale Ata	Addetti portineria	Addetti cucina	Infermieri	Addetti Lavanderia	Ospiti
Piano terra rialzato		1	15	2	6	1	2	/
Piano primo	100		2					
Piano secondo	100		2					
Piano Terzo	/	/	2					

ORE DIURNE

Pomeriggio

Tabella 2

	Studenti	Istitutori	Personale Ata	Addetti portineria	Addetti cucina	Infermieri	Addetti Lavanderia	Ospiti
Piano terra rialzato	56	1	1	1	6	1	1	
Piano primo								
Piano secondo	56	2						
Piano Terzo	56	2						

ORE NOTTURNE

Tabella 3

	Studenti	Istitutori	Personale Ata	Addetti portineria	Addetti cucina	Infermieri	Addetti Lavanderia	Ospiti
Piano terra rialzato	/	/	/	/		/		

Piano primo								
Piano secondo	56	2	/					
Piano Terzo	56	2	/					

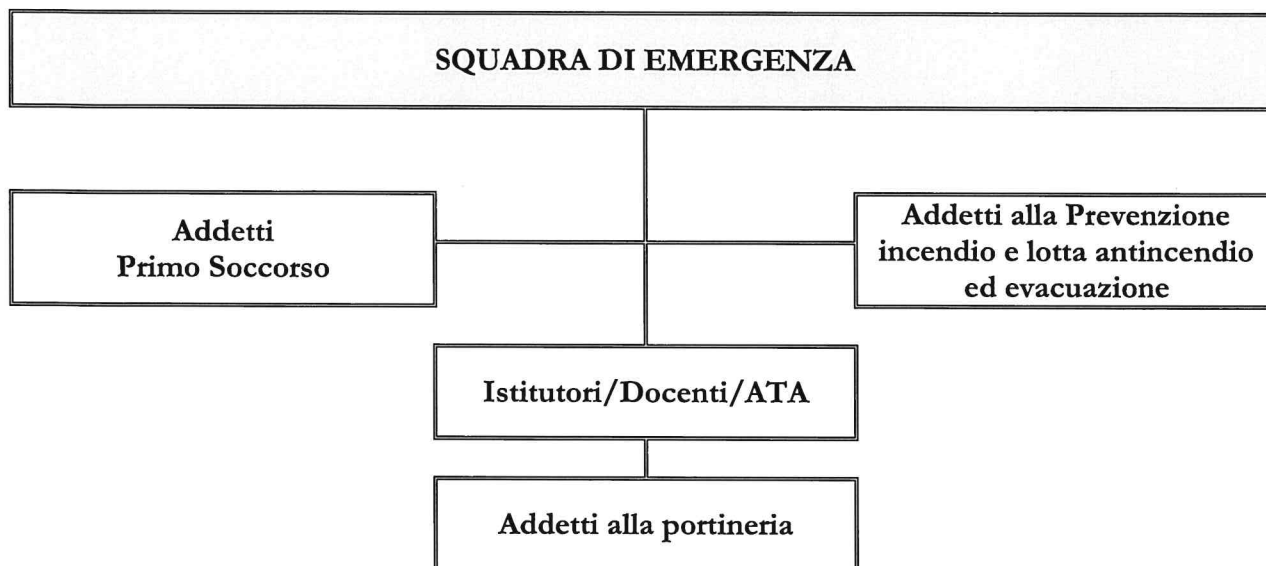
USCITE DI EMERGENZA:

Tabella 4

Piano	N. uscite di emergenza	Lunghezza percorsi	Larghezza uscite	Altezza	Uscite dotate di maniglioni antipanico e luci di emergenza
Piano terra rialzato	5	<input checked="" type="checkbox"/> 15-30m per aree a rischio di incendio elevato <input type="checkbox"/> 30-45 m per aree a rischio medio <input type="checkbox"/> 45-60 m per aree a rischio basso	<input checked="" type="checkbox"/> 1,20 m <input checked="" type="checkbox"/> 0,80 m	2,00 m	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Piano primo	3	<input checked="" type="checkbox"/> 15-30m per aree a rischio di incendio elevato <input type="checkbox"/> 30-45 m per aree a rischio medio <input type="checkbox"/> 45-60 m per aree a rischio basso	<input checked="" type="checkbox"/> 1,20 m <input checked="" type="checkbox"/> 0,80 m	2,00 m	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Piano secondo	3	<input checked="" type="checkbox"/> 15-30m per aree a rischio di incendio elevato <input type="checkbox"/> 30-45 m per aree a rischio medio <input type="checkbox"/> 45-60 m per aree a rischio basso	<input checked="" type="checkbox"/> 1,20 m <input checked="" type="checkbox"/> 0,80 m	2,00 m	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Piano Terzo	3	<input checked="" type="checkbox"/> 15-30m per aree a rischio di incendio elevato <input type="checkbox"/> 30-45 m per aree a rischio medio <input type="checkbox"/> 45-60 m per aree a rischio basso	<input checked="" type="checkbox"/> 1,20 m <input checked="" type="checkbox"/> 0,80 m	2,00 m	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

5 RUOLI E INCARICHI

Docenti	Svolge attività didattica
Personale segreteria/amministrazione	di Svolge attività di segretariato ed amministrativa
Collaboratori scolastici	Si occupano della custodia e della vigilanza della struttura, eseguono le operazioni di pulizia dei locali
Istitutori	Organizzano e partecipano all'attività di studio pomeridiano; propongono ed organizzano anche attività sportive-ricreative nonché uscite di carattere sportivo e culturale, volte a favorire la consapevolezza di sé, la socializzazione, il rispetto reciproco.
Addetti alla portineria	Accoglie gli studenti ed eventuali ospiti, supervisiona la struttura nelle ore notturne, mantiene aggiornato il numero delle presenze totali in convitto.
Cuochi	Gestiscono i pasti degli studenti e del personale
Addetti alla lavanderia	Gestiscono il servizio lavanderia per gli studenti che alloggiano nel convitto
Infermieri	Offrono assistenza sanitaria agli studenti
Manutentori	Personale addetto alle attività di controllo dello stato di conservazione e dell'efficienza di ambienti/attrezzature/impianti, coinvolto nei lavori di piccola manutenzione.



5.1 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE E DEI DOCENTI

Il personale dipendente tutto e il corpo studentesco è adeguatamente e periodicamente informato e formato in merito a:

- ✓ Rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- ✓ Misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ✓ Ubicazione vie di uscita;
- ✓ Procedure da adottare in caso di emergenza;
- ✓ Nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- ✓ Nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità stabilita in funzione della valutazione dei rischi.

Il personale adibito alla gestione delle emergenze:

- Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio
- Addetti al primo soccorso

è formato ed addestrato in maniera specifica sulle procedure di emergenza, secondo quanto stabilito dalle norme specifiche, rispettivamente:

- D.M.10/03/1998
- D.M. 388/03

Con periodicità triennale.

6 L'EMERGENZA

L'emergenza rappresenta una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista. Essa costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Tra le principali tipologie di emergenza ritroviamo.

- Incendio
- Infortunio/malore
- Terremoto
- Black-out elettrico
- Allagamento
- Alluvione
- Cedimenti strutturali/crolli
- Intrusione-Minaccia armata

6.1 INCENDIO

L'incendio è considerato la principale emergenza riscontrabile all'interno di una struttura del genere.

Tra le materie prime, sostanze e situazioni pericolose presenti nell'edificio si possono, per quantità e pericolosità, elencare le seguenti:

- Carta
- Legno (arredi, scrivanie, sedie, travature e tavolame)
- Materie plastiche (apparecchiature elettroniche, arredi, tendaggi)
- Liquidi infiammabili (prodotti per la pulizia dei locali, presenti in piccole quantità)
- Gas metano (centrale termica, cucina, lavanderia)

È possibile pertanto che si inneschino incendi a causa di:

- Contatti elettrici, corti circuiti, sovracorrenti.
- Per presenza di fornelli a gas in cucina
- Per la presenza di un asciugatore a gas in lavanderia
- Mozziconi di sigarette lasciati abbandonati accesi in vicinanza di materiale combustibile.
- Fiamme libere utilizzate durante lavori di manutenzione.
- Altre cause accidentali determinate da errati comportamenti umani.
- Contatto di parti calde (faretti ecc.) con tendaggi, carta ecc.
- Fulmini

6.1.1 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI INCENDIO

6.1.1.1 SISTEMA DI ALLARME

Individuazione Incendio

Nel caso in cui venisse ravvisato un principio di incendio o un incendio conclamato da parte del personale, degli studenti o di eventuali ospiti è obbligatorio darne comunicazione diretta al/agli istitutore/i, a un addetto ATA del piano interessato. Per ciascun piano sono sempre presenti almeno n. 2 istitutori o personale ATA, anche nelle ore notturne.

È vietato qualsiasi intervento diretto sull'incendio, al fine di salvaguarda la propria incolumità e quella degli altri.

Attivazione allarme localizzato

Gli istitutori o personale ATA dopo avere valutato la situazione, attivano il sistema di allarme localizzato, posto all'interno delle proprie camere o aule, che provvederà a segnalare l'emergenza in corso e il piano interessato direttamente in portineria attraverso il citofono.

Attivazione della squadra di emergenza

L'addetto in portineria, constatato il segnale, allerta i vari istitutori di piano o personale ATA, che si recano presso il luogo dell'emergenza indicato. Si sottolinea che tutti gli istitutori e tutto il personale ATA sono stati adeguatamente informati, formati ed addestrati quali addetti alla Prevenzione Incendi e alla Lotta Antincendio; quindi, costituiscono assieme la squadra di emergenza del Convitto o della scuola. Ciò rende gli stessi capaci di valutare l'entità dell'incendio e capire se la situazione di emergenza è:

- 1) non significativa,
- 2) può essere gestita internamente, direttamente da loro, attraverso i mezzi messi a disposizione dalla struttura scolastica;
- 3) richiede un intervento specializzato esterno.

Attivazione allarme di emergenza generale

Negli ultimi due casi gli istitutori/personale ATA ne danno pronta comunicazione diretta (telefonica) al portiere, che provvede ad attivare l'allarme generale, che segnala la necessità di evacuare la struttura. (Tale allarme può attivarsi anche tramite rilevazione di tipo automatica, attraverso i segnalatori di fumo, posizionati sul soffitto dei corridoi, come da allegata planimetria).

A questo punto il portiere si preoccupa di eseguire la chiama ai soccorsi (VVF), comunicando tutte le informazioni del caso fornitegli dagli istitutori/personale ATA, inoltre provvede a:

1. Aprire il cancello principale al fine di rendere più veloce l'ingresso e l'intervento dei soccorsi;
2. Disattivare i vari impianti. Prima di disattivare l'energia elettrica controlla che l'ascensore sia vuoto con le porte aperte al piano terra.
3. Dirigersi verso i punti di raccolta, portando con sé il registro recante le presenze totali in convitto.

6.1.1.2 EVACUAZIONE

Al segnale di allarme generale, gli studenti, coadiuvati dagli istitutori/personale ATA e docenti iniziano la procedura di evacuazione.

Tutti i ragazzi sono inviati a:

- Interrompere qualsiasi attività;
- Non gridare, correre o spingere;
- Seguire le indicazioni degli istitutori/personale ATA e docente;
- Rimanere insieme ai compagni di stanza, in modo da facilitare il conteggio finale presso i punti di raccolta;
- Tralasciare il recupero di oggetti personali, eventualmente, se a portata di mano, prendere un indumento pesante per ripararsi dal freddo;
- Dirigersi verso i punti di raccolta, come indicato nelle allegate planimetrie (dislocate lungo i corridoi e altri punti strategici della struttura);
- Raggiunta l'uscita, allontanarsi prontamente per non ostacolare il deflusso delle persone o dei soccorsi;
- Non rientrare nella struttura per nessun motivo, se non dopo il cessato allarme.
- Presso i punti di raccolta gli istitutori/personale docente insieme all'addetto di portineria eseguiranno il conteggio degli studenti e del personale e comunicheranno ai soccorsi le eventuali assenze.
- Gli istitutori/personale ATA controllano che tutte le camere/aule siano sgombrare in caso positivo chiudono le porte alle loro spalle;

Procedura di evacuazione per i disabili

Durante un'emergenza i disabili (qualora presenti), non vanno mai lasciati soli. Gli istitutori/personale ATA di piano hanno il compito di accompagnarli verso i punti di raccolta.

6.1.1.3 PUNTI DI RACCOLTA

Dall'analisi dell'area in cui è insediato il convitto e dal numero della popolazione scolastica, sono stati identificati due punti di raccolta, (tracciati nelle planimetrie generali esposte ai piani dell'Istituto), come indicato nella seguente foto aerea:



6.1.1.4 MEZZI DI PROTEZIONE INCENDI

La struttura scolastica presenta uno strutturato sistema antincendio, come da allegata planimetria, costituito da

- Mezzi di rilevazione incendi: rilevatori di fumo;
- Sistemi di allarme: pulsante di emergenza e impianto di segnalazione allarme;
- Mezzi di estinzione incendi: estintori e idranti a muro;
- Strumenti di illuminazione di emergenza, in caso di black-out.

CONTROLLI INTERNI

I sistemi antincendio e di evacuazione sono oggetto di periodici controlli da parte di personale istruito, (addetti al controllo e alla vigilanza, vedasi Procedura Controlli attrezzature/impianti), che ne verifica la conformità, e l'efficienza nel tempo e segnala al Responsabile eventuali irregolarità che potrebbero costituire un rischio per la sicurezza delle persone presenti all'interno della struttura

CONTROLLI ESTERNI

I mezzi di estinzione incendi e i dispositivi di emergenza, oltre ad essere oggetto di controlli interni sono sottoposti anche a controlli esterni da parte di ditta specializzata. La norma UNI 9994 riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire e le relative periodicità.

1) CONTROLLO ESTINTORI

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- ✓ Tutte le fasi della Sorveglianza
- ✓ Controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- ✓ Controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

Viene attuato da ditte esterne specializzate

2) REVISIONE ESTINTORI

Consiste nel verificare con prefissata frequenza l'efficienza di ciascun estintore, attraverso le seguenti fasi:

- ✓ Verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- ✓ Sostituzione dell'agente estinguente
- ✓ Esame interno dell'apparecchio
- ✓ Esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- ✓ Controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- ✓ Controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- ✓ Taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- ✓ Eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- ✓ Montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Viene attuato da ditte esterne specializzate

TIPOLOGIA DI ESTINTORE	FREQUENZA MASSIMA PER LA REVISIONE
POLVERE	36 mesi
ACQUA O SCHIUMA	18 mesi
ANIDRIDE CARBONICA	60 mesi

3) COLLAUDO ESTINTORI

Verifica della stabilità del serbatoio riferita alla pressione. La frequenza dell'operazione dipende dal tipo di estintore e dalla data di costruzione, gli estintori a CO2 sono sottoposti alle direttive ISPEL per le bombole di gas compressi (collaudo decennale con punzonatura del serbatoio), tutti gli altri devono essere collaudati ogni 12 anni se il serbatoio è marchiato CE, oppure ogni 6 anni se costruiti prima dell'obbligo della marcatura CE.

Viene attuato da ditte esterne specializzate.

L'Azienda è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori, anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di SORVEGLIANZA. Inoltre:

- ✓ L'estintore deve essere segnalato tramite idoneo cartello (disegno bianco su fondo rosso) e possibilmente provvisto di un numero progressivo di identificazione;
- ✓ deve essere facilmente individuabile, libero da ostacoli ed immediatamente utilizzabile;
- ✓ deve essere presente il dispositivo di sicurezza contro gli azionamenti accidentali;
- ✓ i contrassegni distintivi dell'estintore devono essere facilmente leggibili;
- ✓ l'indicatore di pressione deve essere compreso all'interno della zona verde;
- ✓ l'estintore deve essere mantenuto in buono stato (ad es. non deve essere presente della ruggine, deve essere presente il manicotto di erogazione ecc.);
- ✓ il cartellino di manutenzione deve essere sempre presente e correttamente compilato.

6.2 INFORTUNIO O MALORE

Le situazioni possono essere le più varie. La maggior parte degli infortuni si verifica accidentalmente durante le attività ricreative extra scolastiche. Altri infortuni possono essere di tipo elettrico (elettrocuzione), dovuti a scivolamento (distorsioni, fratture), ecc. Malori improvvisi si possono avere per moltissime cause.

6.2.1 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

Nel caso si verificasse un infortunio o qualcuno tra il personale o il corpo studentesco venisse colpito da malore, saranno seguite le indicazioni di cui sotto

- Se l'infortunio/malore si verifica nelle ore serali/notturne, è necessario allertare l'istitutore di piano che, ove possibile, interviene sul soggetto, e contestualmente effettua (lui stesso o coadiuvato dal secondo istitutore) la chiamata ai soccorsi, (secondo le modalità specificate nel paragrafo "Chiamata ai soccorsi"). A questo punto l'istitutore comunica telefonicamente la tipologia di emergenza verificatasi al portiere, che provvederà ad aprire il cancello principale al fine di rendere più veloce l'ingresso e l'intervento dei soccorsi.
- Se l'evento si verifica nelle ore diurne (durante l'attività scolastica, la consumazione dei pasti, o durante le ore ricreative) sarà informato assieme all'istitutore/docente/personale ATA presente, il personale dell'infermeria.

E' importante che chiunque venga a conoscenza di un evento traumatico o sia presente durante il verificarsi:

- Non agisca direttamente sul soggetto, bensì fornire all'istitutore tutte le informazioni del caso;
- Si allontani dall'area interessata, in modo da evitare di creare folla e confusione;
- Eviti di chiamare i soccorsi e di intasare le linee telefoniche, ci sono persone formate ed istruite a farlo.

Su ogni piano, in punti ritenuti strategici, in quanto accessibili, facilmente raggiungibili ed igienicamente idonei, sono posizionate le cassette di primo soccorso, che potranno essere utilizzate per interventi di pronto soccorso, direttamente dagli addetti. Il contenuto delle cassette rispetta quanto stabilito nell'allegato I del D.M. 388/03

La cassetta è regolarmente controllata e qualora dovessero mancare dei componenti gli addetti alle misure di pronto soccorso si impegnano a reintegrarla

La loro ubicazione è indicata sulle allegate planimetrie, distribuite lungo i corridoi di ciascun piano.

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

6.3 TERREMOTO

Evento naturale estremamente rapido che può comportare effetti lesivi alle persone e alle strutture.

L'Abruzzo è una regione che presenta una classificazione sismica tra 1 e 2, pertanto risulta indispensabile predisporre un piano di gestione di questa emergenza.

Zona 1- È la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti
Zona 2- In questa zona possono verificarsi forti terremoti
Zona 3- In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari
Zona 4- È la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari

6.3.1 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI TERREMOTO

Gli studenti e tutto il personale sono stati adeguatamente formati sulle procedure da attuare

Durante la scossa

- Non precipitarsi fuori, ma ripararsi sotto un tavolo, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanarsi dalle finestre, dalle porte con vetri e dagli armadi

Dopo la scossa

- Evitare di precipitare disordinatamente all'esterno dei locali;
- Iniziare la procedura di evacuazione, così come precedentemente descritta;
- Non usare accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas.
- Usare i telefoni solo in casi di estrema urgenza e non contribuire a diffondere informazioni non verificate.
- Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, ecc.).

L'addetto alla portineria si occuperà intanto di:

- Chiudere il rubinetto generale dell'acqua e del gas;
- Interrompere l'alimentazione generale dell'energia elettrica.

Successivamente gli addetti alle emergenze prima di riprendere l'attività, eseguiranno un'ispezione generale della struttura, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di principi d'incendio.

6.4 BLACK-OUT ELETTRICO

Il black-out totale o parziale può essere associato a qualcuno degli eventi descritti precedentemente (incendio, terremoto), o può dipendere da un guasto interno o esterno all'Istituto Scolastico.

6.4.1 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI BLACK-OUT ELETTRICO

Non sussistono condizioni di particolare gravità. In questo caso:

- È automatica l'accensione delle luci di emergenza.

L'addetto alla portineria:

- Verifica se qualcuno è restato intrappolato nell'ascensore nel qual caso, se non è certo di riuscire a sbloccarlo manualmente, telefona ai Vigili del Fuoco;

- In caso di difficoltà telefona alla ditta che ha la manutenzione dell'ascensore.

- Provvede allo stacco di tutte le apparecchiature elettriche utilizzate.

Gli istitutori/personale ATA/docenti invitano gli studenti a muoversi con cautela e solo se strettamente necessario.

6.5 FUGA DI GAS

Tale evento può accadere in quanto esiste una rete di distribuzione del gas metano che alimenta l'asciugatoio in lavanderia e la cucina al piano terra. In queste situazioni si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

6.5.1 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI FUGA DI GAS

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, gli istitutori/personale ATA provvedono:

- Al sezionamento dell'utenza gas

- Al sezionamento dell'utenza energia elettrica;

- Alla aerazione del locale, attraverso l'apertura delle finestre;

- A comunicare l'emergenza all'addetto alla portineria in modo da attivare l'ordine di evacuazione;

L'addetto in portineria ha il compito di effettuare la chiamata di soccorso al 115 (Vigili del Fuoco) ed al 118 (Soccorso Sanitario).

Gli studenti sono informati sui seguenti comportamenti da mantenere:

- È necessario evitare di accendere (e spegnere) utilizzatori elettrici nel luogo invaso dal gas. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;

- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra bocca, naso e ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- Non utilizzare gli ascensori.

6.6 ALLAGAMENTO

Lo scenario ipotizzato è la rottura di tubazioni dell'acqua all'interno dell'edificio scolastico. Si sottolinea che gli impianti idrici sono oggetto di controlli periodici da parte di addetti al controllo, istruiti in merito.

6.6.1 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI ALLAGAMENTO

Chiunque rilevi un principio di allagamento dovrà informare immediatamente l'istitutore/personale ATA in servizio che dovrà:

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua in quella zona o dal contatore esterno.
- Interrompere l'interruttore di Energia Elettrica di zona e non effettuare altra operazione elettrica.
- Segnalare la presenza del pavimento bagnato e del rischio scivolamento.
- Fare evacuare la zona interessata ordinatamente.
- Predisporre un presidio all'ingresso per impedire l'accesso ai non addetti.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita d'acqua

Se si è in grado di eliminare la causa della perdita.

- Eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita.

- Telefonare alla ditta incaricata dalla città metropolitana alla manutenzione degli impianti idraulici

Al termine della perdita.

- Drenare l'acqua dal pavimento.

6.7 ALLUVIONE

Le alluvioni sono inondazioni dovute a forti piogge. Non sono presenti fiumi e torrenti nei pressi della struttura scolastica; pertanto, il rischio è associato esclusivamente a violenti fenomeni atmosferici (forti piogge).

6.7.1 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI ALLUVIONE

In caso di alluvione che insiste sul territorio, gli istitutori/personale ATA provvederanno a:

- Disinserire l'interruttore generale dell'energia elettrica;

- Predisporre sacchetti di sabbia ed altri materiali di contenimento in corrispondenza di porte (relativamente al piano seminterrato e primo piano)
- Evacuare il piano seminterrato (lavanderia, guardaroba)
- Trasferire attrezzature e documentazioni importanti ai piani superiori
- Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate, in caso contrario avvertire immediatamente i vigili del fuoco.

Gli studenti sono inviati a:

- Non allontanarsi mai dalla struttura scolastica,
- Rimanere nei piani più alti e sicuri indicati dagli istitori
- Non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche.

6.8 CEDIMENTO STRUTTURALE/CROLLO

Per quanto la probabilità di tale evento possa ritenersi bassa, il rischio di crollo è stato considerato nella pianificazione delle emergenze.

6.8.1 PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI CEDIMENTO STRUTTURALE/CROLLO

Chiunque rilevi cedimenti strutturali/crolli deve informare immediatamente l'istitutore/personale ATA più vicino in servizio; il quale attiverà il segnale di emergenza generale, attivando la procedura generale di evacuazione. In caso di crolli improvvisi proteggersi dalla caduta di macerie, proteggendosi sotto i tavoli, i letti etc, oppure aderendo con il corpo alle pareti portanti (generalmente più spessi) della struttura.

6.9 INTRUSIONE-MINACCIA ARMATA

Anche in questo caso, la probabilità sembra essere fortunatamente molto bassa, ma anche alla luce di tragici avvenimenti di cronaca nera, l'emergenza è stata presa in considerazione e valutata all'interno del suddetto Piano.

6.9.1 PROCEDURE DI SICUREZZA IN CASO DI MINACCIA ARMATA

In questo caso è prevista la "non evacuazione".

Sia gli studenti che il personale devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare l'ambiente se non interessato dall'evento;
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;

- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle,
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.
- Attivare quando possibile i servizi di Polizia o personale esterno che possa fare lo stesso

6.10 ABBONDANTI NEVICATE/GHIACCIO

Tale tipologia di emergenza è molto comune nelle zone montane, come in questo caso. La gestione dell'emergenza è realizzata anche attraverso la stretta collaborazione con il Comune.

6.10.1 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ABBONDANTI NEVICATI/GHIACCIO

Il Comune di Roccaraso programma misure preventive:

- Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade;
 - Effettua una scrupolosa potatura degli alberi lungo le strade;
- e protettive:

- Mette a disposizione idonei mezzi sgombraneve per facilitare la viabilità nei pressi del convitto
- Concorda con il Dirigente scolastico anche l'opportunità di chiusura del convitto/scuola nei casi di maggiore criticità

Anche all'interno della struttura sono predisposti tempo, mezzi e incarichi:

- I collaboratori scolastici si occupano di controllare appena in servizio, gli accessi alla scuola, l'area cortiliva di transito, le entrate e uscite di emergenza, le scale esterne di emergenza, le rampe uscita di emergenza per diversamente abili, provvedendo alla rimozione della neve e del ghiaccio e lo spargimento di sale o alla delimitazione con nastro rosso delle zone pericolose, non percorribili.

7 CHIAMATA AI SOCCORSI

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui viene fatta la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Una richiesta di soccorso deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- Nome, cognome e il numero di telefono della postazione fissa e/o del cellulare di chi sta chiamando per la richiesta di soccorso;

- L'indirizzo preciso dell'edificio;
- La Struttura interessata (Scuola, Convitto, ecc) locale e piano;
- Il tipo di emergenza in corso (fuga di gas, allagamento, ecc.);
- Il numero di persone coinvolte o minacciate;
- Se sono presenti persone infortunate e le loro condizioni (cosciente, respira, sanguina, ecc)
- Le sostanze combustibili, infiammabili o comunque pericolose presenti nella Struttura;
- In caso di incendio, lo stadio dell'evento (iniziale, sviluppato, generalizzato, ecc.);
- Le informazioni sul percorso, compreso l'ingresso più breve, per raggiungere il luogo dell'evento.

IMPORTANTE!

- La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall'operatore che ha il compito di analizzarle.
- A fine conversazione accertarsi che il ricevitore sia stato rimesso a posto.
- Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere ricontattati in qualsiasi momento per ulteriori chiarimenti o istruzioni.

Numeri di emergenza



8 SEGNALETICA DI SICUREZZA

L'attività è dotata di specifica segnaletica di sicurezza conforme al D.lgs. 81/08 Titolo V concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare, sono evidenziati:

- ✓ Uscite di sicurezza;
- ✓ Direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite
- ✓ Posizione dei presidi antincendio,
- ✓ Quadro elettrico generale
- ✓ Cassette di primo soccorso

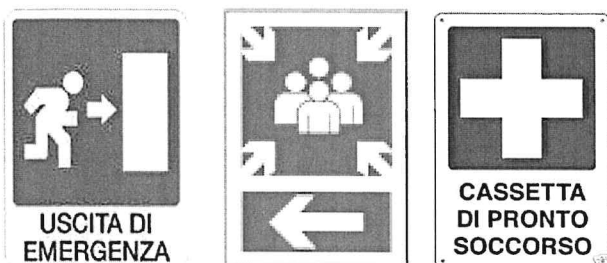
Sono inoltre indicati e fatti rispettare le limitazioni ed i divieti del caso, tali divieti sono stati scritti a caratteri ben visibili.

Nei punti strategici è collocata una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, essa riporta l'ubicazione:

- ✓ Delle vie di uscita;
- ✓ Dei mezzi e degli impianti di estinzione incendi
- ✓ Dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- ✓ I percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- ✓ Le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Segnali di salvataggio o di soccorso:

Forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno).



E' presente un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE.

**PLANIMETRIA
CON DISPOSITIVI ANTINCENDI E VIE DI FUGA**